

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 16 Marzo

La settimana politica

Gli avvenimenti del Sudan ebbero una potente esplicazione in una nuova battaglia; Osman Digna, già debellato a Teb, poté ripresentarsi tosto davanti a Suakim, e resesi quindi necessario un altro movimento in avanti per parte degli inglesi. Di qui la nuova battaglia di Tamanieh, in cui gli insorti dopo essersi battuti tanto eroicamente da poter sfondare un quadrato inglese, vennero alla fine disfatti con grande massacro.

Non crediamo però nemmeno per questa battaglia consolidata la posizione degli inglesi sul Mar Rosso; gli insorti domani o posdomani vi ritenteranno nuove imprese mentre qualche cosa di grave dobbiamo attendercelo anche contro Gordon, la cui posizione sembra divenuta a Karthum tanto difficile che parlasi egli stesso proponga di abbandonare il Sudan.

A che cosa tuttavia approderebbero i parziali successi, se intanto si lascia che sempre più si compia la disorganizzazione dell'Egitto propriamente detto?

Ma se il rombo dei cannoni di Suakim predominò sugli altri fatti di questi giorni pure anche nelle altre parti d'Africa compievansi avvenimenti notevoli.

Se dal Madagascar si telegrafa che si continua a trattare tra gli Howas e la Francia, ben altre notizie giungono dal Congo. Un urto è nato ormai nè si sa dai confusi telegrammi quale parte vi abbiano Stanley e Brazzà. Intanto fra inglesi e portoghesi furono fissati i confini delle rispettive fattorie, e si rileva pure che una importantissima stazione vi pongono i tedeschi.

Le nazioni si contendono adunque la fluvialità del grande fiume, e non si può prevedere quale sia la conseguenza del cozzo fra gli uomini che ne rappresentano gli opposti interessi.

Noi italiani invero non siamo direttamente compromessi al Congo; vi siamo però nelle coste Abissine, inquantochè i francesi presero ormai definitivo possesso di quell'Obok che deve divenire lo scalo rivale della miserabile nostra Assab.

Fece poi capolino la questione tripolina: difatti a Tripoli la Francia manderebbe un rappresentante militare, mentre il rappresentante civile, esauriti gli studi in quella regione, passerebbe al Marocco. Ciò designa netta la politica francese in Africa; compiuta l'annessione di Tunisi e condotti a buon punto gli studi sulla Tripolitania

vi si manda un militare a segnare un nuovo passo in avanti per ogni eventualità, e, per dopo, si appa-rechia nuovo lavoro al Marocco.

Ordinatissima perciò è la politica francese in Africa e vale proprio la pena che ce ne allarmiamo.

I francesi le imprese le incominciano a parecchie per volta, ma il grosso della esecuzione lo danno ad una per una.

Oggi pel grosso la questione è ancora al Tonchino, dove però riportarono un altro grande successo colla presa, tanto sospirata, di Bach Ninh. — Resta ora a vedere che cosa farà la China, o, meglio, che cosa dalla China crederà conveniente di pretendere la Francia e come ancora una volta potremo in quei lontani lidi vedere ripetuta la favola del lupo e dell'agnello.

E già si dice che bisogna non arrestarsi a Bac-Ninh, ma andare avanti fino ai confini della China!

In ogni modo assai della presa di Bac-Ninh si gioverà il Ferry, sebbene invero anche l'ultimo suo successo nella questione dei maestri non sia il più lusinghiero.

Esso dichiarò impossibile ogni aggravio, per quanto minimo, ai bilanci e perciò respinse ogni miglioramento alla condizione dei maestri.

La camera gli diede ragione, ma dandogli ragione convenne nel riconoscere la gravità della situazione finanziaria cui pure un rimedio devesi escogitare. Questa negativa non verrà ricordata quando si chiederanno altri milioni per l'una o l'altra spedizione militare?

Pure alle finanze deve la Francia pensare assai; anche in questi giorni si vedono di dodici milioni diminuiti gli introiti dei bilanci di fronte alle previsioni.

Deve pensare anche alla condizione interna; gli scioperi di Anzin continuano; si agitano assai gli orleanisti e per un attentato — vero o preteso — contro il conte di Parigi si vide questo fatto segno a troppo significanti dimostrazioni di simpatia.

All'estero in Europa vede farsi sempre maggiore la cerchia che la stringe. Le dichiarazioni di questi giorni a Berlino ed a Budapest a proposito della alleanza delle potenze centrali di fronte alle rianodate relazioni personali dei tre sovrani nordici, spiegarono come completa sia la lega delle varie potenze nell'intento, dicono esse, della pace, ma che costituisce, nel fondo, sempre più grave l'isolamento della Francia.

Le potenze invero sembra che adesso vogliano preoccuparsi di

qualche cosa altro. Vuolsi partita da Bismark l'iniziativa di una lega fra i vari stati all'effetto di combattere gli anarchici.

Si istituirebbe una polizia internazionale, che già, d'altra parte, vedemmo incominciare a funzionare tra Francia e Inghilterra.

Chi però conosce le mire ultime di Bismark? Chi non sa come egli si burla di ogni principio costituzionale? Perchè adesso i gruppi liberali vennero ad un accordo per sostenere i principi costituzionali non fa forse proclamare questa unione siccome antimonarchica?

Eppure questo nuovo partito liberale non deve in Germania essere sorto per nulla; esso potrebbe tenere alquanto in regola il Bismark o almeno salvare il prestigio del principio costituzionale per quando il gran cancelliere avrà cessato di posare inesorabile sull'andamento di ogni cosa.

Certo il Bismark non riuscirà a scavalcarlo. Non vedemmo il ministro Boetticher dichiararlo indiscutibile?

Questo partito però vuole accentuarsi — e ben farebbe — respingendo la proroga delle leggi contro i socialisti. Ma in questo caso si sa ormai che cosa Bismark farà; egli scioglierà il Reichstag e per le nuove elezioni farà concessioni al Vaticano e così si cattiverà il centro.

Prendiamo tuttavia, sebbene non speriamo nei successi, siccome una vera consolazione il risveglio del partito liberale in Germania, non occorre sempre, e poche volte si comincia, col vincere

Vinti o vincitori, i liberali tedeschi con questo loro accordo ci fanno proprio respirare alquanto dall'afa opprimente che ovunque si impone, specialmente nei tentativi della lega dei governi contro gli anarchici, che non si sa in che cosa debba finire.

La presa di Bac-Ninh

Dopo due anni di lunghe tergiversazioni diplomatiche e di enormi dispendi militari per la Francia, finalmente la questione del Tonchino volge al suo termine. Militarmente almeno, stando a quanto avevano dichiarato al Parlamento i ministri francesi ed al pubblico i giornali ministeriali, la vertenza è finita con la occupazione della fortezza di Bac Ninh, principale ed ormai unico ostacolo all'estensione del dominio francese sul delta del fiume Rosso. Il modo però, assai consimile a quello della presa di Son Tay, ond'è avvenuta quella di Bac Ninh, e l'essere sfuggito alla prigionia tutto il presidio cinese, indicano che la China non ha opposta resistenza seria, e che le trattative diplomatiche di questi ultimi tempi, e soprattutto l'intervento tacito dell'In-

ghilterra fra Parigi e Pechino hanno influito su questo risultato guerresco.

Abbiamo giorni o sono narrato il piano del generale Millot, e, calcolando la China si fosse risolta ad una guerra formidabile, abbiamo rilevate le difficoltà dell'esecuzione di quel piano. Senonchè la mancanza di decisione nel governo cinese ha reso tosto fattibile il progetto del comandante francese, che, senza troppe battaglie, si è impadronito della tanto magnificata fortezza.

La brigata Brière de l'Isle è giunta il 10 a Sci, sulla riva settentrionale del canale delle Rapide, presso Vo-Duong. Il passaggio si è effettuato sopra un ponte di barche, senza tirare un colpo di fucile. Non vi era un cinese.

Nello stesso tempo il generale Negrier, partito dalle Sette Pagode, occupava due forti cinesi, trovati sul suo cammino, senza spargimento di sangue, salvo qualche ferito isolato. In una pagoda si trovò un posto nemico, che fece fuoco ed uccise un ufficiale francese.

I Francesi procedevano senza incontrare difficoltà. Tutte le previsioni furono deluse. Le comunicazioni furono subito assicurate fra Sci e le Sette Pagode per mezzo della flottiglia sul canale delle Rapide, pel quale, si eseguì anche il servizio dei viveri.

L'11 si mosse una ricognizione sopra Bac-Ninh a sei chilometri, senza incontrare nemici! I Chinesi disponevansi a non disputare il terreno, il che pure giustifica le opposizioni di una parola d'ordine venuta da Pechino.

Il 12 Negrier fu informato che il presidio cinese abbandonava la fortezza. Marcò subito avanti ed entrò la sera in quella città, trovata aperta. La cavalleria raggiunse il retroguardo del nemico e gli fece subire delle perdite. I Francesi ebbero, così i soliti dispacci, un centinaio di morti. Nella cittadella trovarono munizioni e sei cannoni Kruppo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 15

Presidenza Spantigati — Ore 2.20.

Q. SELLA

Il presidente annunzia la morte di Sella, uno di quegli uomini per i quali l'immortalità nasce il giorno stesso della loro morte, e ai quali la posterità deve riconoscenza per la patria restituita e salvata da grave pericolo. Fu figlio di quella terra di forti, donde uscì Pietro Micca. Maestro appena lasciata la scuola, uomo di Stato appena entrato in Parlamento. — Da ministro restaurò la finanza, salvò l'onore d'Italia. Ebbe il merito di avere principalmente contribuito a dare Roma all'Italia, e la volle grande, forte, degna degli intenti nuovi della patria. Il suo vasto ingegno abbracciò anche le lettere, le finanze, le arti, le industrie. — Cuore nobile, penetrato dei doveri della Società moderna verso le classi lavoratrici, preparò loro la sicurezza della vita, insegnando il risparmio. Promosse scuole popolari per render più potente l'indu-

stria italiana. Dovunque rivolse l'opera sua segnò un progresso, lasciò un beneficio, un ammaestramento, un ricordo di affetto. Fu ottimo esempio di figlio, di marito, di padre, di amico. E' spento! Quanta calamità! piangesi dal Re e dal popolo. Le sue gesta rimarranno nell'eternità dei tempi, nella fama delle cose (applausi).

Comunica poi che la presidenza della Camera mandò telegrammi di condoglianza, alla famiglia ed ora propone che si aggiornino le sedute a mercoledì, che per quindici giorni si coprano di gramaglia i banchi della presidenza e dei ministri, che si cali la bandiera a mezz'asta, si eriga un busto nel Parlamento, si mandi una deputazione a deporre una corona di bronzo sulla sua tomba.

Mancini rimpiange a nome del Governo la perdita irreparabile; descrive le splendide virtù del defunto che poté ammirare nei vari uffici in cui lo ebbe a collega, e nella politica come nella scienza. Tre sono i punti più salienti della vita di Sella: Salvando la finanza rese possibile la convalidazione dell'edificio nazionale. Nel momento di un supremo dubbio seppe trovare lo spirito rivoluzionario, che rivela l'uomo di Stato e spinse il Governo a venire a Roma. Fatta Roma capitale, rivolse la mente e l'opera al suo risorgimento intellettuale. Propone in nome del Governo di erigere un monumento a Sella nel palazzo dell'Accademia di Belle Arti ma il più gran monumento è la solidità nazionale ottenuta mercè il suo ingegno, la sua energia, la sua abnegazione, la sua fermezza di carattere.

Bacelli dice: Santità dei costumi, elevatezza d'ingegno, grandezza d'animo, serenità di giudizi, prudenza preclara, perfetta istruzione della patria grandezza, tale fu la vita che si spese! Garibaldi e Sella amarono di amor nazionale. Sella sentì che redenta la patria, il culto delle scienze avrebbe costituito la sola aristocrazia possibile.

Magliani parla solo dell'uomo che salvò l'Italia dalla rovina finanziaria; egli segretario generale al ministero delle finanze sotto Sella, nel 1862, fu testimone della lotta durissima, nella quale peraltro il suo forte intelletto, il suo animo onesto, si ritemperavano. Onore a lui che salvò la finanza italiana, che fu apostolo delle Casse di Risparmio. Egli presenta una legge per autorizzazione alla spesa di lire 100.000 pel monumento, chiedendo l'urgenza.

Di Rudini prega la Camera che incarichi la presidenza di nominare una Giunta per esaminare subito la legge; che, terminata la commemorazione, si sospenda la seduta.

Coppino osserva che avuta Roma Sella si consacrò tutto a farvi progredire la scienza, ricostituendola nella sua vera e perfetta forza; sembrava essere ritirato dalla politica; non lo crede. Crede piuttosto che debba dirsi che se la morte colpì la vecchia guardia, non risparmiò la riserva. — Sorgano dalla sua memoria propositi fecondi per la gioventù.

Di Rudini dice: E' spenta una speranza della nazione. Sella ebbe tre pensieri; famiglia, patria, scienze. A-

mò la famiglia e le scienze perché servivano alla patria. Volle l'Italia, ma forte e robusta, perciò diresse le sue massime cure al miglioramento della finanza. Le parole di Magliani e di Mancini sono un balsamo per gli amici di Sella che non lo abbandonarono nella lotta e nei pericoli. L'oratore vide presso Sella la fotografia di Vittorio Emanuele, sotto cui il Re aveva scritto di proprio pugno; all'amico Quintino Sella, la patria Roma libera, 20 settembre 1870. Propone che sul piedestallo del monumento si ripeta questa iscrizione.

Cairati dice: È mancato un uomo ch'era una forza. — La sua assenza dalla Camera era sentita vivamente, ma temperata dall'aspettativa del ritorno. Ogni classe, ogni partito s'inchina riverente alla sua memoria. Anche nei momenti più difficili gli avversari, pur dissentendo dal metodo, dovevano ammirare quell'intrepido che mirando diritto ad uno scopo elevatissimo affrontava l'impopolarità. — Compreso inoltre che la questione di Roma non era di territorio ma di principio. Sicuro interprete d'Italia, degno rappresentante di quella parte gagliarda iniziatrice del nostro risorgimento, intul i pericoli di alleanze che potevano riuscire rovinose, contribuì ad evitarle.

Chimiri dice che vivente Sella, tutti si sentivano tranquilli, lui spento scema la sicurezza contro i futuri pericoli. Sella trasse dallo studio di Dante il sentimento dell'italiana storia, virtù di retto giudizio. Intravedendo la missione della Roma moderna, volle farne un fecondo centro scientifico. Lo amarono gli italiani, lo stimarono lo onorarono gli stranieri. Ricorda il suo amore per le classi operaie, le sue virtù domestiche, il suo ultimo discorso in favore di Roma e il suo ultimo saluto al Re. Finché questi due ideali avranno culto nella coscienza italiana, il nome di Sella, sacro alla storia, sarà onorato.

Crispi dice: Tutti deplorano la perdita di un tanto uomo; la deplorano anche coloro che sentono la necessità delle feconde lotte politiche. Fu un carattere alto, onorarlo significa onorare il paese. Volle l'Italia forte, specie in mare, fondò il cantiere di Livorno. Volle Roma potente illuminata, tale da poter resistere al solo vero nemico, il Vaticano. — Fu uomo di parte, pronto a sparire per far posto al cittadino ogni qualvolta bisognava che tutti avessero un solo pensiero. Propone la pubblicazione a spese della Camera, dei discorsi di Sella.

Mantellini, Solimbergo, Amadei, specialmente per i romani, e La Porta si associano al compianto generale.

Bonghi dice di Sella che credè gli italiani fossero degni di fare qualunque sacrificio per la patria e il ministro uniformò i suoi atti a tale fiducia.

APPENDICE

7

AGOSTINO CAPOVILLA

Come siasi convertito un giovane scettico

— Una volta la credevi sorda, dunque?

— Anzi credevo che ella non esistesse.

— Oh curiosa questa: credevi che non la esistesse? Questa ragazza è dunque proprio il tuo ideale realizzato?

— È il mio ideale, è l'ideale vostro, è l'ideale di tutte le anime gentili!

— Scusate se è poco! Anche nostro? Vediamola, vediamola allora, vediamola subito! Oh ma caro Federico, quella donna lì ti ha fatto diventare proprio un innamorato degno del chiaro di luna!

— Ascoltate amici; — disse infine il nostro giovane, cambiando tono — andiamo giù di qui, e vi confesserò tutto e vi parlerò di questa mia nuova fidanzata. E incamminatisi per una

cia. Non fu uomo di partito, bensì di scienza, di convincimenti, di propositi, di coscienza.

Ricotti attesta la riconoscenza che lo Stato e il Paese hanno verso Sella e come rappresentante della provincia cui egli apparteneva, ricorda le sue opere in vantaggio della medesima.

Si approva la proposta di Rudini che il presidente nomini una Giunta per esaminare subito e riferire sulla legge sul monumento.

Umana rammenta i benefici derivati alla Sardegna dalla relazione sulle miniere Sarde. Esprime la sua riconoscenza.

Billia commemora le opere civili e politiche del defunto; e Marcora esprime in nome dell'estrema sinistra rispetto verso Sella, perchè lo sapevano un carattere.

Savini narra che, mentre Sella studiava il modo di ordinare la finanza, un ministro estero si offerse a mettere le finanze italiane sotto la protezione internazionale. Sella rispose l'Italia non essere l'Egitto; sarebbe data l'ultima goccia di sangue per fare onore al nome della patria.

Oliva e Ruspoli a nome degli esuli Romani fino al 1870 rendono onore alla memoria di Sella.

Comunicasi un telegramma di Minghetti e di Codronchi che associano ai rimpianti e alla commemorazione.

Approvati all'unanimità le proposte della presidenza e quella di Crispi per la pubblicazione dei discorsi.

Coppino riferisce sul disegno di legge per l'erezione di un monumento nel palazzo dell'Accademia delle scienze.

Baccarini osserva che l'Accademia penserà da sé a onorare il suo presidente; a noi tocca innalzarglielo in luogo pubblico in Roma, dinanzi al palazzo delle finanze da lui ristorante.

Parlano parecchi oratori, poi Baccarini propone un emendamento all'articolo, sostituendo le parole davanti al palazzo delle finanze sulla Via 20 Settembre alle altre: nell'Accademia delle scienze.

De Renzi propone la divisione dell'articolo. Morana sostiene doversi prima votare l'emendamento. Interpellata la Camera, approva la proposta Morana, quindi approva l'emendamento Baccarini e l'articolo con esso. Dichiarasi vacante un seggio nel II collegio di Novara.

Lévasi la seduta alle 7.25.

Notizie Italiane

I soliti imbrogli

La Riforma riferisce che si sarebbe iniziato procedimento in giudizio per brogli contro gli appaltatori per subasta del grande bacino di carenaggio alla Spezia. L'on. Brin, stando all'albergo Italia, alla Spezia, avrebbe sentito nelle camere attigue alla sua, li-

stradella fuor di mano, egli cominciò:

— Voi siete giovani assennati, voi conoscete i miei principii in fatto di politica e di religione: quindi m'immagino che non vorrete ridere nè fare le alte meraviglie per quanto vi narverò adesso...

— Ma scusa: questa sera non sappiamo intenderci davvero. Che diavolo c'entra la politica e la religione colla fidanzata?...

— Quando vi avrò detto chi sia questa fidanzata, allora capirete come possa entrarvi la religione...

— Ma è forse una monaca?

— No via. Da parte gli scherzi; e ascoltate quanto è succeduto nel mio cuore. E riassunte in brevi parole le proprie opinioni intorno alla fede già nota agli amici, raccontò, non senza un pochino d'imbarazzo, quanto gli era succeduto quella sera, in quella chiesa.

Figurarsi come restarono gli amici. Avrebbero voluto credere anche loro, avrebbero voluto ridere; ma, prima che incominciasse, il convertito riprese: Adesso la conoscete la mia nuova fidanzata. E siete pienamente

tigare a voce alcuni individui per la divisione del premio, promesso dal deliberatorio dell'asta. Quindi avrebbe denunciata la cosa.

Onorificenze per Ischia

La Gazzetta Ufficiale pubblica l'elenco di molte onorificenze per atti di valore civile. Medaglie d'oro sono conferite al ministro Genala, al colonnello Parodi, al tenente Artina dei carabinieri, al caporale Curcio dei bersaglieri; medaglie d'argento sono conferite ai deputati De Zerbi, Cappelli e Fortunato, che si distinsero nell'opera di salvataggio a Casamicciola.

Nulla fu stabilito

La Rassegna dice che da parte della maggioranza nulla fu ancora stabilito circa la scelta del candidato alla presidenza. Vi ha perfino chi assicura, dice la Rassegna, che l'onorevole Coppino non è disposto ad accettare quell'ufficio, qualora venisse eletto.

Libro Verde

La Stampa annunzia che fu distribuito il Libro Verde sulla questione della giurisdizione consolare in Tunisia. Il libro contiene 180 documenti.

Difesa delle coste

Il ministro della marina ha già ultimata la relazione pel progetto di legge per la difesa delle coste, e sappiamo che, per gli opportuni accordi finanziari, ne ha trasmesso copia al ministro delle finanze.

Notizie Estere

Arresti in massa

La polizia a Pest era venuta a sapere che in occasione della commemorazione dei caduti nella giornata di marzo 1848 i socialisti volevano affermarsi con grida sovversive e lancio di petardi. Fu stabilito di fare una retata, in due ore vennero arrestati 36 socialisti anarchici. In quasi tutte le abitazioni dei medesimi furono sequestrati degli oggetti.

All'ufficio di polizia vi sono montagne di opuscoli, valigie, fascetti pieni di prodotti chimici.

Il discorso del re di Serbia

In occasione dell'anniversario della proclamazione della Serbia a regno il re Milano tenne un discorso in cui espresse solennemente la sua adesione al programma del partito progressista.

Ricevendo il Consiglio di Stato il re disse che gli interessi dello Stato esigono ora che la Serbia proceda sulla via del progresso. E condizione principale dell'esistenza della Serbia, l'adempiere questo programma.

liberi di venerarla, di amarla anche voi, e, se volete di mandarle anco dei baci...

— Grazie!...

— ... Senza che io ne provi la memoria gelosia. Ma vi prego: sia che voi partecipate a questa mia nuova, anzi vecchia fede, sia che voi le siate contrarii, io non lo voglio sapere, non voglio più discussioni, che, come vi ho detto, invece di chiarire le cose, le confondono più di prima: lasciatevi credere, e basta. Parliamo di politica, parliamo di donne, parliamo di tutto quel che volete, ma lasciamo lì e di religione e di filosofia. E subito, lui medesimo cambiò discorso, raccontando che il Preside lo avea fermato per la strada e che gli avea detto così e così...

Ma più tardi, quando, lasciati gli amici, restò solo a casa sua, ah che cominciò a pensare! A pensare che i signori amici non gli aveano risposto, come lui avea sperato: — tu hai ragione: quel Dio esiste: ci crediamo anche noi — È vero che era stato lui stesso a non voler sentire risposta di alcuna sorte; ma sta a vedere

Sintomi d'accordo

A Colonia corre voce che il commissario governativo, che sinora abitava nel palazzo arcivescovile, cerca un abitazione privata. Notasi che le stesse voci corsero quando si trattò della grazia del vescovo di Munster, sicchè ritensi imminente il ritorno dell'arcivescovo Melchers a Colonia.

Schiavitù!

La nomina di Zobbers, il noto mercante di schiavi a governatore della provincia di Kartum viene dichiarata dalle persone competenti l'unico mezzo di salvezza contro il Naldi. L'Antislavery Society ha diretto una memoriale a lord Granville in cui si ricorda il passato di Zobber e si dichiara essere una vergogna ed una degradazione per l'Inghilterra l'affidare il potere ad un simile individuo.

Corriere Veneto

Mira. — I signori Caterina e Jacopo Zanetti, sorella e nipote del defunto Antonio Zanetti hanno dichiarato al sindaco e presidente della Congregazione di carità, che essi per ottemperare al desiderio del defunto, manifestatosi da alcune note rinvenute, giusta le promesse già fatte allo stesso, nel dì della morte del Zanetti, intendono assegnare « ottocento lire annue in perpetuo » con consegna del capitale, alla Congregazione di carità di Mira a sovvenzione dei poveri malati — e di costruire in Borbiago un Asilo d'Infanzia, donando allo stesso per suo mantenimento due tenute in Borbiago di oltre 43 campi con case. Onore ai generosi!

Treviso. — Il sindaco di Treviso ha fatto nuovo appello ai cittadini perchè s'iscrivano nella Società del Tiro a segno.

Udine. — L'on. Sella era cittadino onorario d'Udine, per esservi stato eletto avendo rappresentato il governo. Era pure fondatore e presidente onorario della Società operaia. La notizia della di lui morte fu sentita ad Udine con molto dolore, e vennero spediti telegrammi di condoglianza alla famiglia dal Municipio e dalla Società operaia. Questa poi prepara delle onoranze.

— Nel mese di febbraio emigrarono dal Friuli 135 individui per l'America.

Corriere Provinciale

Botta. — In questa frazione del Comune di Piove avvenne una delle solite disgrazie che derivano dalla poca sorveglianza dei bambini. Questa volta la toccò alla bambina Maria Boscolo, d'anni due e mezzo, la quale stando a trastullarsi presso un canale vi cadeva dentro e miseramente vi rimaneva annegata.

che se la risposta fosse stata proprio quella, gli amici l'avrebbero tenuta dentro! Dunque il suo discorso non li aveva persuasi? Dunque con tutto il suo dimostrare che le teste umane sono sempre discordi e impotenti a conoscere mai qualcosa di sicuro; con tutti i suoi osanna alla sapienza una ed eterna del cuore, i signori amici continuavano a restarsene nel loro dubbio come prima? Dunque io non ho pensato a qualche cosa che, senz'altro, potrebbe ribaltare la mia fede?... Dunque... No no, non pensiamoci, Federico, non pensiamoci, che allora torniamo da capo. Gli amici non mi avranno inteso bene: mi sentivo un poco imbrogliato... Oh era meglio tacere! Era meglio che me la avessi serbata in fondo all'anima questa fede... Ma via, non pensiamoci più. E difatti rivolsi la mente ad altre cose, al suo Preside, alle belle parole che ne avea ricevute. Ma poi...

VI.

E la sera seguente non si recò alla casa di Dio con quella medesima de-

Cittadella. — Mentre si stava costruendo un fabbricato ad uso cucina economica e sei muratori vi stavano lavorando, crollava parte del tetto, prossimo ad essere compiuto, e travolgeva i lavoratori, i quali riportarono tutti ferite più o meno gravi. Si lavora, come ben si vede, proprio sul solido!

Cronaca Cittadina

In vista dello sgombero del caso. — Se in ogni anno l'accostarsi dei giorni fatali, in cui scade il pagamento dei fitti, è proprio disastroso e straziante, lo è quest'anno assai più del consueto per specialissime ragioni.

Gravissimi difatti sono in ogni anno i fitti, e la povera gente, se la va di questo passo, non saprà più proprio come trovare ricovero dalle intemperie e riunirsi in quelle gioie famigliari, che, per quanto meschine, sono tuttora le sole che loro residuano. — Arroggi che i padroni, col pretesto, in parte, plausibile delle soverchie imposte e delle troppe spese di restauro, oltre le maggiori esigenze di prezzo del fitto in via ordinaria, ne esigono una di maggiore quando gli inquilini hanno figli. L'averli figli è quasi un delitto; è certo una disgrazia!

Per le case operaie ciò non pertanto, sebbene da anni se ne riconosca la necessità, non se ne occupano qui che a parole; un'unica risorsa per la povera gente è ancora qualche accozzaglia immonda di casupole, come quelle in Via Coeghe, ai Pelattieri, ai Santonini, in Agnus Dei, al Portello e peggio se ce ne fossero.

Ciò per tutti gli anni; quest'anno la condizione è però assai più grave. Gli stessi benestanti fanno fatica a trovare casa pel prossimo aprile; ed è ben difficile vedere una porta di casa su cui stia scritto l'appigionasi. Eppure fra i poveri ci sono persone parecchie le quali nel p. v. aprile per straordinarie circostanze non avranno dove ricoverarsi.

Il fatto speciale deriva da questo che

a) a San Benedetto ben quaranta famiglie devono sloggiare perchè, acquistate le case dal Ponte pedonale al Palazzo Lazzara, e dal Vescovo vi si erigerà un Convento di Salesiane

b) al Ponte Molin per i lavori della tanto sospirata briglia dovranno sloggiare altre trenta famiglie.

Sono quindi ben settanta famiglie che devono trovare alloggio, mentre alloggi disponibili non ce ne sono punto.

Si aggiunga che queste famiglie per la quasi totalità sono miserabilissime, e che inoltre gran parte

vozione, con quello stesso desiderio di abbandonarsi nel Sommo Bene: e quando fu entrato dovette anzi fare un tal quale sforzo per piegar le ginocchia, e poscia restò là, senza esser capace in nessuna maniera di spiccare il quotidiano volo verso il cielo. Condannato quindi alla terra, cominciò a guardare sbadatamente intorno a sé. La chiesa era deserta; quà e là qualche ombra di vecchia biascicava le sue devozioni, e poco lontano stava inginocchiata una fanciulla. Federico (all'erta Federico!) guardò anche lei, la osservò bene, ed a quella luce fissa e confusa che veniva, parte dalle lampade e dalle quattro candele dell'altar maggiore, parte dalle alte finestre, la gli parve una madonnina. Gara, con quanta devozione pregava, tenendo le mani giunte, e il visetto rivolto all'altare! Anche lei certamente credeva di parlare con Dio!... Il nostro giovane filosofo insomma stava già per intonare le solite considerazioni, quando sentè picchiarsi sopra una spalla e insieme chiamarsi:

(Continua.)

di quelle dimoranti al Ponte Molin hanno il capo che esercita il mestiere di mugnaio, mentre per l'abbattimento dei molini che è contemporaneo a quello dei casupoli questi mugnai rimarranno senza lavoro.

Gente senza lavoro, vuol dire gente che non ha da mangiare; vuol dire gente che non può certo pagare un fitto anticipato semestrale. Poiché nel fatto presente vi è questa aggravante che a Padova nostra è invalso l'uso dei proprietari di esigere quasi ovunque il fitto anticipato a semestre, ma che invece nelle case da demolirsi a S. Benedetto per la bontà d'animo del precedente proprietario, e a Ponte Molino per l'abitudine invalsa a causa del mestiere di mugnaio esercitato dalla maggioranza — e per conseguenza goduta anche dagli altri esercenti vari mestieri ed ivi alloggiati — sussisteva la favorevole eccezione che si pagava a mese, o, meglio, ad accenti vari secondo le possibilità dei singoli individui.

Noi domandiamo come e dove quest'anno questa gente potrà trovare alloggio, poichè, oltre gli ordinari movimenti, vi sono quest'anno ben settanta famiglie in più da alloggiare, mentre poi i proprietari ne approfittano per chiedere un aumento rilevantisimo sul prezzo d'affitto di fronte a quello che nei precedenti anni per gli identici locali richiedevano.

Questa gente si trova nella massima disperazione; come e dove alloggerà? Ecco ciò di cui noi ci preoccupiamo; ecco ciò di cui le autorità dovrebbero pure preoccuparsi seriamente.

Noi su questo fatto richiamiamo la loro attenzione, inquantochè sarebbe una vera vergogna ed un disastro gravissimo quello di vedere tanta povera gente raminga senza tetto.

E non si rende sempre più palese la necessità di provvedere una buona volta alla costruzione delle case operaie, che, in un modo o nell'altro, sorgono pure in tante città?

La Briglia a Stra. — Non deve passare inosservato questo lavoro eseguito con tanta abilità dal nostro R. Genio Civile. Questa Briglia che serve a regolare la navigazione Padova-Venezia sostenendo le acque di Brenta a Stra a valle della confluenza del Piovego, venne travolta dalle piene dell'ottantadue. Interrotta la navigazione, furono praticati presidi per minorare le conseguenze del danno.

Ora poi, mediante un piano abilmente ideato, si deviarono le acque di Brenta per sostegno di Stra verso Dolo mettendo in asciutto la zona di operazione sull'asse della Briglia.

Si provvide in maniera che il lavoro del ripristino della Briglia debba avvenire sempre in asciutto senza che mai la navigazione venga sospesa, tuttoché gli eventuali sopraccarichi del Brenta facessero scomparire il cavedone d'interclusione, potendolo rimettere con pochissima spesa e in brevissimo tempo, allorchè le acque fossero per ritornare alla media magra ordinaria.

Ecco un caso pratico da esaminarsi anche dalla nostra gioventù studiosa la quale nell'avvenire può essere di certo chiamata a rispondere in consimili contingenze.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta 10 marzo a. c. ha emesse le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Festari Giuseppe, calzolaio, Padova; Danieli Silvio, maestro di musica, idem; Cassandro Giuseppe, affittanziere, Piove.

Accolti in parte: Cirolin Alessio, carbonaio, Padova.

Respinti: Pinton Don Pietro, vicario, Padova; Pasatto Marianna, ostessa, idem; Turato Michele, caffettiere, idem; Fratelli Nicolao, offellieri, id.; Baldi Paola, offalliere, idem; Pente Camillo, mastellaio, idem; Golda Carlo, per acque gazzose, idem; Ferrai

Eugenio, per capitali, idem; Scremin Selva Antonio, per lezioni di canto, idem.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente Superiore di Padova contro Pulliero Fortunato, calzolaio; Agente di Piove contro Tarrin Giacomo, affittanziere.

Accolti in parte: Agente Superiore di Padova contro Monaco Ottaviano, mugnaio; idem contro Dasso Teresa, bettoliera; idem contro Stella Achille, caffettiere.

Respinti: Agente superiore di Padova contro Barbato Antonio, bettoliere.

Una bella serata sarà quella di domani sera (lunedì) che si passerà nelle sale del Club di Scherma e ginnastica, in Via Maggiore, giacché vi avrà luogo uno svariatisimo trattenimento, dove al cozzar delle armi si alterneranno le dolci armonie degli strumenti suonati da egregi dilettanti e professori che gentilmente si prestano a rendere più gradita la festa.

Fra le altre cose avremo il piacere di assistere agli esercizi del bastone Jäger eseguiti da una squadra dei figli dei soci, esercizi, che destarono l'entusiasmo anche quando vennero eseguiti nel Teatro Concordia dagli allievi del Club nella circostanza dei soccorsi agli inondati.

Ne parleremo dettagliatamente dopo la festa.

Duplico disgrazia. — Iersera al conduttore di un sacre della Ditta Carpanese scappò il cavallo in Via Santa Maria Iconia, e andò a battere contro il muro della Chiesa d'Ognisanti.

Vi si trovava dentro la contessa Cappello con una sua bambina. Ripartiva la prima alquanto piccole ferite alla faccia, per la rottura delle lastre della vettura; la bambina fratturavasi invece anche una gamba.

Fu vera fortuna se non ne originarono guai maggiori.

Furto. — I ladri che sanno dove possono trovare danari, penetrarono la scorsa notte nel negozio del prestinaio Pietro Castelletto in Via Beccherie e vi rubarono 350 lire in monete di bronzo e argento che trovarono nei cassetti del banco dagli stessi ladri scassinati.

Arresto per questua. — Fu arrestato uno dei soliti importuni questuanti.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Due cartelle della Lotteria di Verona.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Altro viglietto del Monte di Pietà.
Un bastone.

Per la prima volta
Un viglietto del monte di Pietà.
Una chiave.
Una beretta.

Una al di. — Bernadotte e Bernadottino sono in viaggio.

Bernadottino vede un campanile e domanda:

— Papà, perchè sulla cima dei campanili ci mettono sempre dei galli e non delle galline?

— Perchè le galline fanno le uova, e queste cadendo da tanta altezza potrebbero rompersi.

Rivista settimanale commerciale

(al 15 Marzo).

Rendita Italiana — 93.50.
Doppie di Genova — 78.30.
Marche germaniche — 1.24.
Bancote austriache — 208 1/4.

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

Frumento da pistone . . . L. 22.50
idem mercantile . . . » 21.75
Frumentone pignoletto . . . » 15.50
idem giallone . . . » 15.25
idem nostrano . . . » 14.50
idem estero . . . » 14.—
Segala nostrana . . . » 18.50
id. estera . . . » 17.—
Avena nostrana . . . » 15.50

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 15 Marzo 1884

VENEZIA 50—4—11—63—18
BARI 44—57—58—18—62
FIRENZE 57—44—23—35—13
MILANO 31—12—77—56—3
NAPOLI 10—50—26—37—24
PALERMO 58—81—64—38—1
ROMA 20—6—28—25—12
TORINO 10—16—21—78—64

Diario Storico Italiano

16 MARZO

Dopo il trattato di Tolentino Napoleone I ebbe l'audacissimo pensiero di conquistare Vienna. Per una delle strade che dovevano guidarlo ad assalirla, egli scelse quella a destra col varcare il Tagliamento e l'Isone per condurre in persona un esercito di 25 mila uomini a scontrare l'arciduca Carlo, giovane e bravo capitano, che aveva più volte in Germania vinto i Francesi.

Il 16 marzo 1797 i due avversari si affrontarono sulle rive del Tagliamento e ciononostante questo fiume fosse dalla parte dell'arciduca bene guardato e difeso da grossa artiglieria e da buon nerbo di cavalligieri, Napoleone in poco d'ora li respinse tutti, e varcato il fiume, sconfisse totalmente l'inimico che appena poté scappare per correre in difesa del colle Tarvisio minacciato seriamente dalle truppe di Massena, il quale contribuì non poco a rendere più splendide le vittorie del Bonaparte.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15. — È smentito che il principe Gerolamo sia ammalato.

Bruxelles, 15. — La Banca ha ribassato lo sconto al 3.

Scandali americani

New York, 15. — La Commissione parlamentare incaricata di esaminare l'amministrazione dello stato della città di New York constatò gravi abusi. Degli impiegati riceverono, indebitamente, somme considerevoli. Per rimediare vi si presenterà al Parlamento un progetto per stipendiare d'ora innanzi tutti gli impiegati.

Cose d'Austria

Vienna, 15. — Sopra rapporto della polizia ventisei socialisti esteri furono espulsi dalla applicazione delle leggi eccezionali.

Vienna, 15. — L'Austria designò quali suoi delegati nella Commissione mista, Alber presidente dell'ufficio marittimo di Trieste, Kaardt consigliere re del ministero del commercio, Rinaldini consigliere del ministero dell'agricoltura. L'Ungheria deve nominare il suo delegato.

Bismark e la questione sociale

Berlino, 15. — Il Reichstag continuò la discussione del progetto sull'assicurazione degli operai. Boetticher pregò di approvare il progetto come un primo passo verso la riforma sociale.

Berlino, 15. — Reichstag — Bismark difende lungamente il progetto di assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro. Esprime il suo rammarico per continui rifiuti del Reichstag. Dichiarò che il Governo è disposto a estendere la legge ad altre categorie di operai. Ove il Reichstag introducesse dei miglioramenti al progetto, il Governo per questo li accetterebbe senza vedervi sconfitta. Non trattasi di alta politica, ma di politica d'interessi nel miglior senso.

Francia e Tonchino

Parigi, 14. — Un dispaccio di Millot da Phanghac 12 corr. indica i punti fortificati, la cui espugnazione brillantemente eseguita dalle truppe francesi decise i chinesi ad abbandonare Bacninh. Malgrado le straordinarie difficoltà materiali, la marcia delle truppe fu ammirabile.

Saigon, 15. — I pirati catturarono ieri presso Kayhong un piccolo vapore mercantile e uccisero un capitano francese, e undici uomini di equipaggio. Una spedizione è andata a inseguirli.

Parigi, 15. — Millot telegrafa da Bacninh 13: Prendemmo a Bacninh oltre cento cannoni, fra cui molti krupp e una quantità di fucili a retrocarica e munizioni. Spedii due colonne leggere a inseguire il nemico sulle strade Thaingyen a Longson. Nella giornata del 12 avemmo sei morti e 27 feriti.

Il Senato votò felicitazioni alle truppe del Tonchino.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 14. — Comuni — Hartington dice che un solo telegramma ha ricevuto da ieri da Graham. Questo crede che gli indigeni terranno un contegno pacifico, quando conosceranno la disfatta di Osman Digma e apriranno la strada di Berber. Labouchère domanda se Graham sia autorizzato a marciare su Berber. — Hartington dichiara essere meglio differire la risposta a tale domanda.

Suakim, 14. — Graham e Stewart collo stato maggiore sono arrivati. Gli arabi feriti, raccolti, dicono che parecchi capi dei ribelli sono periti nel combattimento.

Londra, 14. — Un dispaccio di Graham dice: « Tutte le forze si avanzarono fino ai villaggi di Osman Digma e li incendiarono; il nemico non oppose nessuna resistenza. Le truppe ritornarono a Suakim. Il totale delle perdite inglesi ascende a 5 ufficiali e 86 soldati morti; 8 ufficiali e 103 soldati feriti. — Si trovarono 600 cadaveri dei ribelli. — Le forze dei ribelli ascendenti a circa 12,000 uomini, che perdettero oltre 2000. »

Il Times, parlando dell'intenzione della Francia di stabilire la propria sovranità ad Obok, dice che ciò dimostra che altre nazioni, oltre l'Inghilterra, riconoscono l'importanza che il Sudan orientale, avrà nell'avvenire.

Londra, 15. — Comuni — Fitzmaurice, rispondendo a Batlett, dichiara che la relazione colle grandi potenze tedesche non fu giammai più amichevole che attualmente. L'Inghilterra ha grandissimo interesse a mantenerle. — L'attacco di un vapore del Nord di Khartum e l'interruzione al telegrafo fra Khartum e Shandy devono destare ansietà, ma è esagerazione dire che Gordon trovasi in extremis. Le istruzioni attuali di Graham non gli permettono di avanzarsi a Berber. La guarnigione di Kassala potrà ritirarsi appena giunto il momento, viste le disposizioni amichevoli dell'Abissinia. Si è spedita una missione al Re di Abissinia per definire le divergenze.

Per Q. Sella

Oropa, 15. — Ore 10.30 ant. — La salma giunse alle ore 9 a. circa. Vivissima commozione; immensa folla. La cassa fu deposta in una camera ardente. Il funerale cominciò alle ore 10. Il corteo sfidò dietro la salma in quattro gruppi: famiglia, rappresentanze varie senza distinzione, istituti scolastici, Società operaie. Sentimento universale di mestizia grandissima. La commovente cerimonia serbò un carattere privato, secondo il desiderio della famiglia; ora si compiono in chiesa le funzioni religiose.

Oropa, 15. — Uscito dalla chiesa alle ore 11, il corteo funebre preceduto dalla musica dell'Ospizio di Carità di Biella, si avviò al cimitero distante due chilometri. Precedevano 30 Società operaie, seguiva il carro, coperto di corone di fiori, fra cui una del Club Alpino, — rappresentanze varie e le scuole. Il corteo, lungo un chilometro, dalla chiesa al cimitero impiegò un'ora. Giunta al cimitero, la salma, portata dagli operai dello Stabilimento Sella, venne deposta nella cripta in mezzo a silenzio profondo; nessun discorso fu pronunziato per desiderio della famiglia.

IN MACCHINA

Londra, 15. (Comuni) — Dilke rispondendo a Labouchère dice che le operazioni di Graham furono intraprese per allontanare Osman Digma. La forza inglese non avrebbe potuto lasciare Suakim se Osman Digma manteneva il campo a dieci miglia; non crede difficile di proteggere i porti del Mar Rosso.

Gordon telegrafò che si recherebbe, se il Sudan venisse evacuato, nell'alto Congo a prendere misure per sopprimere la tratta degli schiavi nel suo centro principale.

Dilke termina dicendo che il governo farà tutti gli sforzi per amministrare gli affari del paese il più lungamente possibile; che se la opposizione gli rende la missione impossibile, farà appello al paese, ma non esclusivamente sulla questione egiziana.

La mozione Labouchère in cui si affermava non dimostrata la necessità delle perdite enormi prodotte dalla spedizione del Sudan, fu respinta con voti 111 contro 94.

Londra, 15. — Comuni. — Una coalizione dei Tory coi radicali, profittando della assenza dei liberali, tentò di sorpresa di rovesciare il mi-

nistero. Il rigetto della mozione Labouchère sventò il progetto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

LA SOCIETÀ ACCOMANDITA

Vason-Caneva e C.

deliberò di mantenere il tasso di interesse sui Conti Correnti liberi 3 0/0
sui Conti Correnti vincolati a 6 mesi . . . 3 1/2 0/0
sui Conti Correnti vincolati a 9 mesi . . . 4 0/0

I Gerenti

Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3234

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile un Appartamento signorile al 1° Piano della Casa in via S. Carlo al N. 3800. L'aspirante potrà rivolgersi per la visita e per gli schiarimenti relativi alla Agenzia di pubblicità in Via S. Andrea. (3236)

SITUAZIONE 29 FEBBR.

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Soc. Anonima - Sede Venezia - Succ. Padova

V. di 4ª pagina

LE OPERE

DI

ALBERTO MARIO

Tra il 15 e il 18 del corrente mese, cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, sarà pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giuseppe Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora J. s. s. Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di offetto.

Il volume costa cinque lire.

Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del **Bacchiglione**.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima — Sede Venezia — Succursale Padova

Capitale Versato L. 6,500.000

Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1884

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni	L. 12,337.81	L. 3,500,000.—
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 5,318,436.74	
3 Effetti in Portafoglio	» 80,655.24	
4 Crediti in sofferenza degli esercizi prece-	» 23,595.50	
5 denti per L. 176,339.80 oggi valutati	» 114,185.—	
6 Effetti in Sofferenza	» 11,225.—	
7 Sovvenzioni sopra Titoli	» 63,294.10	
8 » » Mercè	» 748,381.09	
9 Riporti attivi	» 28,805.15	
10 Cassa	» 4,709,944.50	
11 Valori diversi in commissioni	» 140,000.—	
12 Effetti pubblici e valori industriali	» 402,312.38	
13 Partecipazioni diverse	» 919,289.83	
14 Conti correnti garantiti	» 300,000.—	
15 Banche e Corrispondenti diversi	» 107,070.92	
16 Beni stabili	» 17,200.—	
17 detti provenienza Ruggero Sandri	» 6,500.—	
18 meno pesi ipotecari	» 125.—	
19 Mobilio	» 13,003,358.26	
20 Azionisti Conto decimo a versare su N. 260		
21 Azioni	» 1,046,754.30	
22 Azionisti Conto ventesimo a versare su	» 1,184,151.30	
23 N. 10 Azioni	» 523,850.—	
24 Depositi liberi a custodia	» 2,252,565.—	» 5,007,320.60
25 » a garanzia sovvenz. ed altre operaz.		
26 » dei funzionari a cauzione servizio		
27 Debitori Conto Titoli		
28 Perdite e malversazioni degli esercizi pre-	» 2,400,000.—	
29 cedenti	» 24,975.60	
30 Spese e tasse dell'esercizio corrente		
Totale		L. 23,935,654.46

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 10,000,000.—	L. 10,000,000.—
2 Creditori in Conto Corr. fruttif. e tassi diversi	» 6,402,094.77	
3 Creditori in Conto Corr. disponibili senz'int.	» 5,523.70	
4 » » non disponibile	» 23,757.94	
5 Banche e Corrispondenti diversi	» 2,307,124.98	
6 Effetti a pagare	» 55,667.55	
7 Chèques a pagare	» 7,279.70	
8 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 2,889.31	» 8,804,334.95
9 Azionisti per interessi e dividendi arretrat.		
10 Depositanti diversi	L. 2,754,755.60	
11 Conto Titoli presso Terzi	» 2,252,565.—	» 5,007,320.60
12 Sopravanzo della riserva speciale ai riguardi		
13 di ogni eventuale rischio	L. 35,502.93	
14 Utili lordi del corrente esercizio	» 65,745.58	
15 Risconto esercizio 1883	» 22,750.40	» 123,998.91
Totale		L. 23,935,654.46

Venezia, 12 marzo, 1884.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
T. REITMEYER
A. PARENZO

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in Conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/4 0/0 per somme vinc. per 6 mesi
3 1/2 0/0 per somme vincolate per nove mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercè.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

SI ESEGUISCE VIGILANTE VISITA A L. 150 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — in boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per il primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tiside incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, prof. L. Guerri, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3^a edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Berardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. 3133



Neuralgie, Tossi, Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic).

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto

il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**. 205

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acide, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano appassionate il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**.

In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36-38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998



Sirope Codéine Zed

Il Sirope del Dr. Zed è un calmante prezioso per **Fanciulli** nei casi di **Tosse canina, insonni**, ecc.; contro la **Tosse nervosa** dei **Tisici**, le affezioni dei **Bronchi, Catarri, Costipazioni**, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevuta gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con im-

Il direttore **C. BORGHETTI**.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor **Lappo Antonio** Piazzetta **Pedrocchi** N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro** e **C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**. 2992